

Internazionalizzazione. L'ateneo cura relazioni con istituzioni accademiche in Europa e nel resto del mondo

Presto le nuove sedi in Serbia e in Russia

UniPegaso si prepara a sbarcare in Serbia e poi in Russia. Per fine anno l'università telematica napoletana aprirà due nuove sedi internazionali. Seguiranno a distanza di pochi mesi le aperture in Turchia e Marocco.

Queste si aggiungeranno alle sedi estere già presenti da tempo a Malta e in Bulgaria.

«Siamo molto soddisfatti del programma di internazionalizzazione attuato e da completare – dice Elio Pariota, direttore generale e responsabile del settore internazionalizzazione – in molti casi veniamo contattati da atenei telematici esteri che ci chiedono di siglare partnership. Per noi l'internazionalizzazione non è solo apertura di sedi estere, ma significa stringere relazioni con comunità scientifiche internazionali».

Allo scopo di favorire l'internazionalizzazione nell'ambito della ricerca, della didattica e dell'apprendimento, l'ateneo telematico stipula anche ogni anno accordi di cooperazione con università di tutto il mondo e partecipa attivamente a prestigiosi network internazionali. Sono numerosi gli accordi internazionali stipulati dalla Pegaso con università estere per progetti scientifici comuni, scambio di materiali e pubblicazioni, scambio di docenti, ricercatori e studenti, organizzazione di convegni, seminari ed iniziative culturali. L'approccio interuniversitario si è tradotto in uno schema di relazioni internazionali nei settori della ricerca scientifica e nella didattica con gli atenei di Marocco, Kosovo, Spagna, Israele, Cina, Somalia, Canada, Ucraina, Ecuador. E molte altre comunità scientifiche e didattiche

Sono in crescita anche i partenariati Erasmus. «Scegliamo le sedi a cui indirizzare i nostri studenti – aggiunge il dg Pariota – sulla base di rapporti consolidati, scegliendo atenei affidabili e pronti a realizzare interessanti progetti di cooperazione».

Non è tutto. L'Università Pegaso è la prima Università telematica in Europa a cui la Commissione Europea ha deciso di assegnare un Modulo Jean Monnet rientrante nel prestigioso Programma Erasmus + che finanzia progetti di eccellenza nell'insegnamento e nella ricerca su temi relativi al processo



LE SEDI ESTERE

Le due nuove sedi si aggiungono alle sedi di Malta e Bulgaria nate in partnership con attori locali

di integrazione europea. Le "Azioni Jean Monnet" mirano a promuovere l'eccellenza dell'insegnamento e della ricerca nel campo degli studi sull'Unione Europea e, in particolare, sul processo di integrazione nei suoi aspetti sia interni che esterni.

Tale programma di interventi punta a diversificare le tematiche legate alla Ue trattate dagli Istituti di istruzione superiore, innalzare la qualità della formazione professionale su tali tematiche, stimolare l'impegno dei giovani accademici nell'insegnamento e nella ricerca. Infine, favorire il dialogo tra il mondo accademico e i responsabili politici, al fine di migliorare la governance delle politiche dell'Unione.